



3GENERAZIONI – 3G

L'UNIONE GENERAZIONALE PER IL PROGRESSO

WWW.3GENERAZIONI.IT

Manifesto per il nuovo umanesimo italiano

“Bisogna costruire l’organismo fondamentale, l’ossatura della nazione”

Luigi Sturzo “Appello ai liberi e forti”

Verso il nuovo umanesimo: la missione di 3Generazioni

3Generazioni, propone di unire le generazioni (giovani, adulti e anziani) per la promozione di un nuovo umanesimo italiano, con l’obiettivo di realizzare in Italia una comunità libera, forte e solidale fondata principalmente sulla capacità delle persone. Questa missione si esplica nella costruzione della *“società delle persone”*: una nuova Italia che superi la società materialista e degli apparati rigidi di derivazione novecentesca e punti ad una nuova società fondata sulla leadership collettiva delle persone, sul valore della comunità e sull’apporto funzionale che ogni persona può dare per il progresso. 3Generazioni intende agire a livello culturale e politico per porre le basi per una comunità fondata sulla partecipazione delle persone al fine di sprigionare le grandi energie degli esseri umani intese come leadership collettiva e funzionale. La crisi economica e sociale che stiamo vivendo non ha natura transitoria e ciclica, come è avvenuto più volte in passato. E’ invece la crisi di un sistema che ha ormai segnato il suo tempo e che non è più in grado di garantire benessere, dignità e sicurezza alla maggioranza della popolazione italiana ed europea, producendo nuove povertà, disoccupazione, recessione economica e conflitti individuali e sociali a volte con effetti drammatici. Bisogna, dunque, ricostruire l’organismo fondamentale della nazione, come sosteneva Luigi Sturzo. Cioè una nuova linfa culturale che parta dal basso, dai territori, dalle gente e dai problemi

quotidiani e che sfoci in un'azione politica diretta a proporre un nuovo modello di società. Oggi sono attualissimi anche i pensieri espressi da grandi uomini del passato come Luigi Einaudi e Benedetto Croce che evidenziavano la necessità di andare verso l'alto, verso una libertà maggiore e non scendere in basso verso la schiavitù.

Il principio di libertà, dunque, ritorna come un ciclo e si ripresenta sempre nella nostra vita. Oggi, in questa crisi economica e sociale che produce una schiavitù per milioni di italiani, lottare per la libertà è più che mai attuale e riguarda l'impegno e la partecipazione culturale e politica di uomini e donne di buona volontà per ricostruire una comunità degna, che punti nuovamente al progresso ed alla valorizzazione della dignità dell'uomo. Libertà si intende, oggi, la possibilità di trovare strade diverse affinché la finanza torni ad essere al servizio degli uomini e delle donne e non viceversa. Libertà oggi riguarda le nuove opportunità di lavoro per le giovani generazioni, cercando di debellare la piaga della disoccupazione giovanile che ha assunto proporzioni drammatiche. Ancora, libertà oggi significa possibilità di fare impresa, riducendo i vincoli burocratici e la pressione fiscale divenuta ormai insostenibile. Libertà è anche la possibilità di partecipare alla vita pubblica della propria comunità, rendendo concreta la democrazia partecipativa da parte dei cittadini, e superando il regime delle oligarchie che ha provocato il distacco tra istituzioni e cittadini. Libertà è potere generare nuova vita, con politiche concrete di sostegno alla natalità e alla famiglia, oltre che alle imprese. Libertà per le generazioni anziane è condurre una vita dignitosa, non più rimanendo ai margini di sopravvivenza con misere pensioni. Libertà è vivere il proprio quartiere, la propria casa, in assoluta sicurezza. Libertà è puntare nuovamente al progresso economico e ricostruire un nuovo Welfare State sostenibile.

Oggi, non è sufficiente una riforma, o una serie di riforme per rialzare la nostra nazione. Oggi c'è bisogno di sprigionare tutte le energie delle persone, tutte le energie delle generazioni unite, passando dalla società materialista e burocratica di derivazione del 1900 a una società delle persone, fondata sulle innumerevoli potenzialità umane. Una società a "trazione umana", dunque, dove la cosa più importante è poter realizzare, poter intraprendere, poter costruire il proprio futuro. 3Generazioni punta dunque a un nuovo umanesimo italiano, dove al primo posto ci sono le capacità di ogni singola persona, che se orientata ed integrata in un'ottica funzionale è fondamentale allo sviluppo della comunità collettiva. 3Generazioni propone il superamento di tutti quei vincoli burocratici, materiali e vessatori, ancora persistenti nella nostra società, che impediscono di fatto la libera espressione delle potenzialità umane. 3Generazioni propone una visione protagonista delle giovani generazioni, fin dall'inizio del percorso culturale e scolastico, abbandonando

definitivamente la visione dei nostri giovani “come ammortizzatori sociali” che devono essere aiutati da uno Stato che prima li mette in difficoltà e promuovendo invece una forte azione di sostegno, di orientamento e promozione di nuovi modelli di società diretti a creare continue opportunità affinché i nostri giovani possano misurarsi e costruire il loro futuro. 3Generazioni si qualifica, ed è un onore assumersi questo impegno, come una comunità culturale e politica che punta *all’antirottamazione*, qualificando ogni intelligenza oltre ogni età anagrafica e superando i termini “vecchio” e “anziano” in nome di una nuova concezione di “saggi di terza generazione” che sono utili e funzionali alla nuova società delle persone, oltre che un prezioso patrimonio di insegnamento di valori, arti e mestieri per i nostri giovani.

Occorre ridare fiducia nella capacità del singolo, nelle sue qualità morali e nella sua creatività generando ottimismo soprattutto nei giovani mediante l’affermazione del concetto che la Nazione Italia consegna il futuro e il progresso della Società proprio nelle loro mani in ciò affiancati dai Saggi di terza generazione ai quali spetterà il compito di esercitare, con la loro esperienza, un ruolo guida e di costante consultazione delle masse giovanili.

La riconquista di fiducia, che è sempre stata una qualità essenziale per sconfiggere le crisi epocali come quella presente, dovrà fondarsi nella unione delle generazioni, cui spetta necessariamente il ruolo di protagonisti e su una convinta presa di coscienza di quanto il valore della comunità sia essenziale per fare rialzare l’Italia.

Un elemento fondamentale passa anche attraverso la tutela e la massima valorizzazione del Made in Italy che è il frutto di secoli di storia, di cultura e di gusto, che rende il popolo Italiano unico e straordinario e universalmente ammirato. In ciò attraverso l’unione dei nostri saggi con i nostri giovani dobbiamo far rinascere l’impulso del valore dei nostri prodotti, rendendo i giovani coscienti di ciò, essi saranno stimolati a riappropriarsi degli antichi mestieri, a riaprire botteghe, laboratori, attività autonome, necessariamente supportate da una pianificazione di sostegno ed aiuto pubblico.

In una Società così costituenda, le giovani generazioni rese responsabili e protagonisti principali del futuro e dello sviluppo economico-sociale della Nazione troveranno in questo loro ruolo di “motori del progresso “ le energie personali per sconfiggere “ i Mali Oscuri “ che affliggono le loro giovani vite.

In un tale quadro, la seconda delle 3 Generazioni, ovvero gli adulti, sarà necessariamente parte attiva, perché gli stessi saranno chiamati ad assumere il ruolo

di reali accompagnatori e “ condivisori “ della prima Generazione, ossia quella giovanile, facilitando così a quest’ultima il Passaggio del Testimone o delle Consegne, quando avrà raggiunto la naturale maturazione.

La terza generazione, definita da noi come Saggi (e non più vecchi ed anziani) ha un ruolo fondamentale nel costruire il patto generazionale, per cui tutti siamo utili e funzionali. Ecco che attraverso le generazioni unite, si getteranno le basi per una nuova comunità che possa puntare nuovamente al progresso.

Il patto generazionale che abbiamo in mente non è quello per cui uno esce ed uno entra, ma nessuno esce perché siamo tutti funzionali alla nuova società. Il patto generazionale non è la logica del ricambio per cui se uno esce dal mondo del lavoro, un altro entra, ma creare la condizione per la quale tutti i soggetti sono funzionali al nuovo modello di società. Non dunque a staffette generazionali per creare lavoro, in quanto la crisi ha distrutto milioni di posti di lavoro e un mero ricambio significa mantenerci ad un livello standard di continua crisi. 3Generazioni propone invece una *via funzionale* dove le risorse e le energie di uno Stato sono orientate laddove possano produrre il massimo valore e possano consentire di realizzare il capolavoro della vita. Le giovani generazioni, dunque, vanno orientate nei settori delle nuove attività lavorative, nella creazione di nuove imprese, nella ricerca e nella tecnologia e in tutti quei settori dove la dinamicità e la forza energetica possa essere valorizzata. I nostri Saggi di terza generazione vanno orientati in tutti quei settori di utilità pubblica e sociale dove è richiesto più apporto intellettuale e meno apporto fisico.

3Generazioni propone, su questo filone umanistico, anche una nuova visione dell’Unione Europea, passando da una trazione meramente “monetaria” a una nuova Europa dei Popoli dove assume centralità la questione sociale, assistenziale, reddituale lavorativa, culturale, e di sicurezza dei cittadini europei. Luigi Einaudi in uno scritto del 1986 sosteneva: “ *Il trasferimento alla federazione del diritto esclusivo di battere moneta e di emettere biglietti non opererà da solo il miracolo di garantire ai popoli una moneta buona. Miracoli non accadono mai in materia economica*”. Un pensiero che fa rabbrivire perché attualissimo e diretto a significare che finché esisteranno economie fortemente diverse tra gli stati membri dell’Unione Europea non può funzionare una moneta unica. Non è dunque il prevedere una moneta unica che fa l’economia, ma è l’economia unita (su margini di crescita omogenei e non con queste differenziazioni attuali) che esprime e fa funzionare una moneta unica. La Comunità Economica Europea era nata all’epoca, oltre che per garantire un sistema di pace e di non belligeranza tra le nazioni interessate, per realizzare vantaggi e convenienze economiche ai membri costituenti,

e ultimamente si è trasformata in vincoli, rigidità e pesi burocratici che hanno inciso sulla vita quotidiana dei cittadini e sull'economia dei paesi più deboli. Ecco che ritornare alla prima concezione della Comunità Europea, rispolverando e lucidando il termine di Comunità è quanto mai attuale per dare quel valore, quel vantaggio dello stare insieme.

Puntiamo sul nuovo umanesimo, perché crediamo che prima venga l'essere e poi l'avere, perché contiamo su un forte recupero dei valori di ogni essere umano, del suo coraggio e della sua dignità. Credenze e valori sono il grande esempio che uno Stato, una Nazione deve promuovere per puntare al progresso. Valori che mettono in moto la più grande energia che è a nostra disposizione: la passione e l'entusiasmo delle persone che se unite possono fare grande una nazione.

Una tale visione per delineare la Società italiana del Futuro, non può e non deve dimenticare la sua Grande Storia, insinuando nei giovani opportunamente e sistematicamente istruiti dai Saggi di terza generazione, la coscienza e la conoscenza di essere i continuatori di una Storia unica al mondo, la cui grandezza è presente ovunque ed in maniera costante in egual misura in tutto il Territorio italiano; la riscoperta del valore della comunità collettiva costituisce una sicurezza per poter intraprendere, per poter cominciare con nuove sfide e innovazioni in ogni campo, in quanto nessuno è più lasciato al caso o alla sorte ma guidato ed orientato da una società della partecipazione che punta al progresso. Un impulso culturale e politico diretto a migliorare la Società Italiana in ogni ambito, creando in tutte le fasce sociali di qualsiasi livello il sano desiderio di servire lo Stato ed il rispetto delle sue concrete estrinsecazioni.

Il Popolo Italiano sarà così finalmente il vero protagonista della propria Storia , educatore stesso dei suoi Rappresentanti politici che dovranno riconquistare i valori morali perduti, adeguandosi all'esempio loro dato dai cittadini comuni.

In brevi parole, il popolo italiano dovrà far proprio il motto di Kennediana memoria : “ non chiedetevi cosa potrà fare l'Italia per voi, ma chiedetevi cosa voi potrete fare per l' Italia “ .

3Generazioni punta dunque ad una rivoluzione culturale e politica, ad un cambiamento della società dove la spinta propulsiva parte dall'intelligenza collettiva delle persone. Una nuova Italia dove è consentita la possibilità ad ognuno di realizzare il capolavoro della propria vita. Una nuova Italia delle opportunità, della dignità della vita, dove ogni persona ha un valore.

I punti programmatici di 3Generazioni

- 1. Promozione del nuovo umanesimo italiano attraverso la realizzazione della società delle persone.** Una comunità forte, libera e funzionale, dove è centrale l'essere umano nelle sue potenzialità e libera espressione. In tale concezione assume importanza fondamentale il patto generazionale tra giovani, adulti e saggi di terza generazione, tutti ritenuti utili e funzionali, ciascuno nel suo ruolo e con il suo bagaglio di esperienza.
- 2. Promozione della natalità e tutela della famiglia.** Il nucleo familiare risulta essere la colonna portante della società delle persone. In tale ambito lo sviluppo economico, passa anche attraverso la tutela del valore della famiglia e delle sue espressioni. Fondamentale anche la previsione di misure di promozione e sostegno alla natalità per recuperare lo squilibrio generazionale che si registra soprattutto in Italia e in Europa.
- 3. Giovani Generazioni protagoniste del loro futuro.** Lotta alla disoccupazione giovanile. Creazioni di nuove attività lavorative per le giovani generazioni attraverso l'impulso, la promozione e l'orientamento da parte dello Stato, anche con adeguati ed efficaci meccanismi di defiscalizzazione nei primi anni di vita delle nuove imprese giovanili. Politiche attrattive verso l'Italia per ridurre il fenomeno della fuga dei nostri giovani all'estero.
- 4. Antirottamazione. Saggi di terza generazione funzionali nella nuova società delle persone.** Creazione di nuovi modelli di società inclusivi, dove l'intelligenza e l'esperienza dei nostri saggi può produrre utilità sociale ed incrementi di produttività. Creazione di misure di integrazione del reddito pensionistico per l'apporto di utilità funzionale dei saggi di terza generazione nella società. Creazione di nuclei intellettivi urbani dove i saggi di terza generazione possano occuparsi di servizi pubblici come assistenza, formazione, orientamento.
- 5. Visione integrata di Economia, Formazione e Lavoro.** Una visione sistemica che metta insieme lo sviluppo economico, la formazione e il lavoro. Sono tre elementi fondamentali che vanno pensati e pianificati insieme perché l'una

condiziona l'esistenza ed il progresso dell'altra. Non si può affermare "più lavoro" senza accorgersi che l'aumento occupazione è generato proprio dallo sviluppo economico e dalla capacità di creare nuove imprese o nuove attività lavorative e da una più forte competitività delle nostre produzioni sui mercati internazionali e per una riduzione dell'import. D'altro canto la formazione, in tutti i suoi percorsi scolastici deve prevedere una forte integrazione con il mondo del lavoro.

- 6. Nuove forme di Credito Bancario.** Non più supportato da garanzie reali che ovviamente le giovani generazioni e i nuovi imprenditori non possono offrire, ma riscoprendo forme intelligenti di Venture Capital, con la partecipazione di rappresentanti della banca nel CDA delle imprese finanziate, e con garanzia collaterale da parte dello Stato. Se guardiamo alla tradizione storica bancaria italiana, il credito era gestito da imprenditori, a favore dei nuovi o di altri imprenditori meno dotati di mezzi di fortuna. A titolo di esempio possiamo citare il Banco San Giorgio di Genova e lo stesso Banco Medici di Firenze.
- 7. Promozione della partecipazione democratica e politica dei cittadini.** Nuove visioni di forme di partecipazione democratica e politica, attraverso la revisione del modello vecchio e tradizionale del partito classico e lancio di nuove comunità politiche e di servizi integrati per la cittadinanza, al fine di attivare una partecipazione costante dei cittadini, non solo in occasione delle tornate elettorali. Maggiore utilizzo delle forme di partecipazione democratica, come il referendum e le leggi di iniziativa popolare. Previsione di forme di rappresentanza istituzionale della società civile, soprattutto arti, mestieri, imprenditoria, ma anche volontariato e sociale.
- 8. Massimo sviluppo e valorizzazione dei prodotti made in Italy, del turismo e della cultura.** Promozione di un new deal italiano, con incentivi fiscali, supporti logistici e organizzativi, affinché decolli il Made in Italy e si sviluppino al massimo, per qualità e convenienza, le potenzialità italiane del turismo e del patrimonio archeologico e culturale.
- 9. Ricerca, innovazione tecnologica e robotica.** Piani energetici di riduzione dei costi attraverso la valorizzazione delle energie alternative (solare, eolica). Piano nazionale di innovazione tecnologica in tutti i settori produttivi. Investimenti

per ricerca e robotica, con creazione di poli tecnologici nazionali e di attrazione internazionali.

10. Nuova Europa dei Popoli. Rifare una nuova Unione Europea, non più solo a trazione monetaria bancaria, ma soprattutto a trazione sociale di risposta alle esigenze dei cittadini europei. Una nuova Europa che si rifaccia ai principi dei padri fondatori e cioè con patti di non belligeranza, vantaggi economici e sociali e libera circolazione dei popoli comunitari. Non deve essere un Unione di paesi bensì un ritorno alla concezione di Comunità di Stati nel rispetto e nella piena autonomia delle singole nazionalità. Previsione di politiche europee verso le questioni reddituali, sociali, culturali e assistenziali. Una nuova Europa più attenta ai bisogni dei territori con interventi e programmi di miglioramento pluriennali che possano migliorare la qualità della vita quotidiana dei cittadini europei. Maggiore valorizzazione del ruolo del Parlamento Europeo. Dare maggiore voce alle generazioni dei popoli europei, alle proposte politiche che emergono in occasione dell'elezione del Parlamento Europeo, affinché emerga un'azione politica reale e concreta di rappresentanza delle esigenze sociali, economiche e culturali della popolazione europea. Ridefinire gli attuali assetti monetari dell'Euro, anche mediante politiche monetarie espansionistiche che puntino a programmi di sviluppo dell'economia reale dei cittadini europei, diretti a ridurre le diversità esistenti. Intervenire sugli attuali squilibri causati dalla moneta unica dell'Euro sulla diversità delle economie esistenti. La nuova Europa dei Popoli non può prescindere da una visione realmente comunitaria della società europea, con la creazione di una linea programmatica comune e condivisa di politica estera e di difesa dei nostri territori, oltre che di politiche dell'immigrazione.

11. Riduzione del livello di tassazione per le imprese e per i redditi da lavoro.

Forti agevolazioni e riduzioni fiscali per le giovani generazioni per nuove imprese e nuove attività lavorative. Riduzione della pressione fiscale a imprese. Riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro. Nessuna tassazione per le nuove imprese delle giovani generazioni per i primi cinque anni di attività. Snellimento dell'apparato dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Partecipazione dei saggi di terza generazione attraverso nuclei intellettivi urbani per i servizi pubblici. Superamento della esclusività della struttura pubblica per l'erogazione dei servizi pubblici e concezione della rete dei servizi pubblici universali che possono essere garantiti in una visione integrata pubblico/privato. Esclusione dalla tassazione dei immobili e fondiari

che non producono reddito o valore aggiunto per il proprietario. Inserimento nella Costituzione, un limite massimo alla pressione fiscale, stabilendo un tetto invalicabile alla aliquota più alta .

12. Servizi di bene comune e i nuclei intellettivi primari (NIP). Superamento della concezione rigida e burocratica dello Stato Apparato e maggiore sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e digitali. Valorizzazione e promozione dello Stato Comunità che eroga servizi pubblici universali cui possono partecipare attivamente tutte le forze attive presenti in una nazione. Apporto dei saggi di terza generazione (attraverso le loro capacità intellettive) attraverso la previsione di nuclei intellettivi primari, adeguatamente formati e qualificati, che possono produrre un alto valore di utilità sociale, fornire una integrazione del reddito pensionistico e consentire una funzionalità di servizi pubblici nei quartieri a livello decentrato e vicino ai bisogni dei cittadini.

13. Rispetto e Cura dell’Ambiente e del Territorio

Massima tutela e cura dell’ambiente e del territorio. Rilancio dell’agricoltura e delle zone rurali, come opportunità di nuova occupazione per le masse giovanili e per la popolazione attiva.

L’agricoltura va vista oltre tutto come indispensabile fonte creativa della piattaforma alimentare necessaria a mantenere l’altissimo livello della enogastronomia italiana Maestra anch’essa nel Mondo e importante voce dell’economia nazionale che rappresenta un perfetto binomio con il Turismo.

Pertanto è indispensabile aumentare il rispetto verso tutte le professioni manuali ed anzi riabilitarle rispetto a quelle intellettuali, perché senza queste professionalità neppure si potrà mai parlare di progresso scientifico, tecnologico e del pensiero umano.

La Tutela dell’ambiente non può prescindere dalla Tutela degli Animali, perché nessuna Nazione può dirsi veramente civile se non provvede a dare dignità, cura, mantenimento e rispetto di ogni tipo di vita animale nonché a reprimere adeguatamente e severamente comportamenti o maltrattamenti di essa sotto qualsiasi forma.

14. Televisione sociale

In una Società così idealmente concepita, dove Giovani, Adulti e Saggi, devono diventare così fortemente coesi per portare avanti il Progetto Nazione Futura, assume primaria importanza la divulgazione del “ Pensiero Positivo “

che sta alla Base di 3G Generazioni, attraverso lo strumento che ancora dimostra di essere più capace di formare un Anima Nazionale Diffusa.

Così come intorno ai primi anni 50 la Televisione ha contribuito a sconfiggere l'analfabetismo e i dialetti diffusi, unificando così almeno linguisticamente il popolo italiano, tale mezzo di informazione ancor oggi appare più potente del moderni Social Network a diffondere nelle menti e nei cuori dei cittadini questa visione di Nuovo Umanesimo da proporre per il futuro come Forza popolare armoniosa propagatrice di cultura, di sviluppo economico e di Etica.

Quindi in quest'ottica assume importanza creare una Rete televisiva impostata sulle Tematiche del Sociale, fortemente propagatrice dei valori sin qui tutti enunciati, ossia del Nuovo Umanesimo di cui il Movimento 3G si rende Promotore.

15. Nuove politiche sui flussi migratori. Controllo delle frontiere sui flussi migratori. Realizzazione di forme di cooperazione internazionale con i paesi confinanti al fine di realizzare nelle zone costiere Centri di Accoglienza e di Identificazione. Programma internazionale di aiuti umanitari e programmi di sostegno da realizzare direttamente nelle zone di origine colpite da fenomeni dell'immigrazione. Programma Nazionale di regolazione degli accessi sul territorio Italiano prevedendo forme di utilità lavorativa dei migranti per la tutela del territorio, tutela dell'ambiente, lotta all'inquinamento ed al degrado urbanistico e forme di manutenzione del suolo, in collaborazione con i Comuni.

16. Programma città sicure. Piano Nazionale di Sicurezza e Lotta alla Criminalità mediante la previsione di norme di revisione del codice penale verso misure più restrittive e certezza di esecuzione delle pene. Massiccia campagna informativa verso i cittadini delle misure di prevenzione messe in atto nello Stato e nella Città. Individuazione in ogni quartiere urbano di un Centro di Sicurezza Urbana gestito in collaborazione tra le forze dell'ordine e volontari cittadini. Attivazione di un programma informatico-digitale che consente attraverso l'adesione ad una rete di sicurezza lo scambio di informazioni tra i cittadini e le forze dell'ordine realizzando anche un canale immediato di segnalazione di tentativi di furto anche da parte di cittadini che si accorgono di intrusioni verso altre abitazioni. Programma di riqualificazione delle periferie urbane e lotta al degrado.

“Si rottamano le macchine, non le persone. Viva le generazioni unite. Viva la nuova Italia”.

Roma li

3Generazioni - 3G

L’Unione Generazionale per il Progresso.

Il gruppo dirigente nazionale

Felice Marra, Giovanni Chiucchi, Mario Pierucci, Stefania Schipani, Loredana Rogiani, Roberto Italiano, Serenella Ruggeri, Giovanni Baioni, Roberto Torre de Bottis, Oscar Fini, Carlo Vivaldi Forti, Alessia Baldi, Stefania Rudatis, Luciano Cini, Rossella de Marco, Gianfranco Aurisicchio.